

LE NOTIZIE SU ANIMAL HOUSE

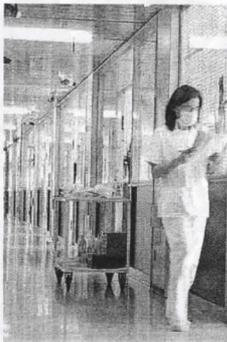
Cani col camice

In corsia a Pavia c'è la pet therapy

IL CANE INDOSSA IL CAMICE ed entra in corsia per stare accanto ai piccoli pazienti sottoposti a un intervento. Da gennaio accadrà nel reparto di Pediatria Chirurgica del San Matteo di Pavia e sarà il primo caso in Italia. Perché "Fido" ormai ha accesso all'ospedale dove porta conforto e compagnia al proprietario ricoverato, ma non in una pediatria chirurgica. Eppure è scientificamente dimostrato che la presenza di un animale può diminuire lo stress, l'ansia, la paura e il dolore determinati dalle condizioni di salute e dalle situazioni derivanti dal ricovero (lontananza da familiari, dalla casa, dalle amicizie) in cui il bambino viene a trovarsi. Aiuta a tal punto che nei bambini una terapia di 15 minuti con il cane riduce il dolore di 4 volte e di conseguenza il ricorso ad analgesici. «L'effetto è paragonabile all'assunzione orale di una compressa di codeina ed acetaminofene - spiega la professoressa Gloria Pelizzo, direttore della Pediatria Chirurgica del San Matteo (nella foto) -.



Gli stimoli emozionali sembrano sviluppare nel bambino risposte neuro endocrine ed immunitarie importanti (il contatto con l'animale induce la liberazione di endorfine con conseguente stato di benessere, messa in circolo di linfociti che a loro volta incrementano la risposta immunitaria)». D'altra parte i vantaggi della Pet Therapy sono noti, ma la Chirurgia Pediatrica vuole andare oltre. «Vogliamo utilizzare animali con specifiche caratteristiche da affiancare nelle terapie tradizionali - aggiunge il direttore - in modo da migliorare lo stato fisico, sociale, emotivo e cognitivo di pazienti. Crediamo sia doveroso da parte dei pediatri prendersi cura del bambino malato a 360 gradi ed è indispensabile che nel periodo post-operatorio il piccolo paziente possa avere una qualità della vita il più possibile vicina a quella che gli è familiare». Anche se il cane non potrà essere l'animale di casa, ma un "medico" a quattro zampe supercontrollato dal punto di vista veterinario e addestrato, impegnato in alcune giornate particolari e attraverso particolari percorsi. Accompagnato dall'addestratore, "Fido" arriverà nella struttura in giorni e orari concordati e con percorsi protetti.



Incontrando i bambini non affetti da allergie al pelo di cane e immunodeficienze in una stanza isolata all'interno del reparto, sarà chiamato a collaborare con il medico, il neuropsichiatra, lo psicologo, l'infermiere, il veterinario, l'addestratore, l'istruttore, il conduttore pet partner. I membri del gruppo partecipano direttamente sia alla progettazione e alla valutazione dei programmi sia, in qualità di operatori, allo svolgimento della attività e delle terapie. Attività che non devono mai risultare stressanti per l'animale impiegato e dovranno ridurre le paura del bambino.

Manuela Marziani